

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (VITORCHIANO)

*Gerusalemme è piena di canti;
da ogni parte
s'intrecciano cori.
In schiere candide
il popolo nuovo
pure agli increduli
annunzia la gloria.
Cristo è risorto per tutti,
o fratelli,
l'albero verde
del nuovo giardino:
or la natura ha finito
di gemere,
la vanità della morte è finita!
Egli resta con noi per sempre;
facciano corpo
intorno allo Spirito*

*tutte le vittime
giuste del mondo:
anche la terra
riprenda il cammino!*

Salmo CF. SAL 117 (118)

Questo è il giorno
che ha fatto il Signore:
rallegriamoci in esso
ed esultiamo!
Ti preghiamo, Signore:
dona la salvezza!
Ti preghiamo, Signore:
dona la vittoria!
Benedetto colui che viene
nel nome del Signore.
Vi benediciamo
dalla casa del Signore.

Il Signore è Dio,
egli ci illumina.
Formate il corteo
con rami frondosi
fino agli angoli dell'altare.
Sei tu il mio Dio
e ti rendo grazie,

sei il mio Dio e ti esalto.
Rendete grazie al Signore,
perché è buono,
perché il suo amore
è per sempre.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Un solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti (*Ef 4,6*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Vieni, Spirito di unità!**

- Guarisci i cuori di coloro che sono divisi a causa della religione, e fa' che il nostro modo di parlare e relazionarci fraterno possa sanare le ferite.
- Perché il nostro paese possa vivere una nuova era di fraternità, e ritrovi slancio dal contributo generoso e condiviso di ciascuno.
- Aiutaci a fare esperienza quotidiana che c'è più gioia nel donare che nel ricevere.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

SAL 67 (68),6-7.36

Dio sta nella sua santa dimora;
ai derelitti fa abitare una casa,
e dà forza e vigore al suo popolo.

Gloria

p. 616

COLLETTA

O Dio, nostra forza e nostra speranza, senza di te nulla esiste di valido e di santo; effondi su di noi la tua misericordia perché, da te sorretti e guidati, usiamo saggiamente dei beni terreni nella continua ricerca dei beni eterni. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

O Padre, che nella Pasqua domenicale ci chiami a condividere il pane vivo disceso dal cielo, aiutaci a spezzare nella carità di Cristo anche il pane terreno, perché sia saziata ogni fame del corpo e dello spirito. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 2RE 4,42-44

Dal Secondo libro dei Re

In quei giorni, ⁴²da Baal Salisà venne un uomo, che portò pane di primizie all'uomo di Dio: venti pani d'orzo e grano novello che aveva nella bisaccia.

Eliseo disse: «Dallo da mangiare alla gente». ⁴³Ma il suo servitore disse: «Come posso mettere questo davanti a cento persone?». Egli replicò: «Dallo da mangiare alla gente. Poiché così dice il Signore: "Ne mangeranno e ne faranno avanzare"».

⁴⁴Lo pose davanti a quelli, che mangiarono e ne fecero avanzare, secondo la parola del Signore. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 144 (145)

Rit. Apri la tua mano, Signore, e sazia ogni vivente.

¹⁰Ti lodino, Signore, tutte le tue opere e ti benedicano i tuoi fedeli.

¹¹Dicano la gloria del tuo regno e parlino della tua potenza. **Rit.**

¹⁵Gli occhi di tutti a te sono rivolti in attesa e tu dai loro il cibo a tempo opportuno.

¹⁶Tu apri la tua mano e sazi il desiderio di ogni vivente. **Rit.**

¹⁷Giusto è il Signore in tutte le sue vie
e buono in tutte le sue opere.

¹⁸Il Signore è vicino a chiunque lo invoca,
a quanti lo invocano con sincerità. **Rit.**

SECONDA LETTURA EF 4,1-6

Dalla Lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, ¹io, prigioniero a motivo del Signore, vi esorto: comportatevi in maniera degna della chiamata che avete ricevuto, ²con ogni umiltà, dolcezza e magnanimità, sopportandovi a vicenda nell'amore, ³avendo a cuore di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace.

⁴Un solo corpo e un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; ⁵un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo.

⁶Un solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti. – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO Lc 7,16

Alleluia, alleluia.

Un grande profeta è sorto tra noi,
e Dio ha visitato il suo popolo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

GV 6,1-15

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, ¹Gesù passò all'altra riva del mare di Galilea, cioè di Tiberiade, ²e lo seguiva una grande folla, perché vedeva i segni che compiva sugli infermi. ³Gesù salì sul monte e là si pose a sedere con i suoi discepoli. ⁴Era vicina la Pasqua, la festa dei Giudei.

⁵Allora Gesù, alzati gli occhi, vide che una grande folla veniva da lui e disse a Filippo: «Dove potremo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?». ⁶Diceva così per metterlo alla prova; egli infatti sapeva quello che stava per compiere. ⁷Gli rispose Filippo: «Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo».

⁸Gli disse allora uno dei suoi discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro: ⁹«C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cos'è questo per tanta gente?». ¹⁰Rispose Gesù: «Fateli sedere». C'era molta erba in quel luogo. Si misero dunque a sedere ed erano circa cinquemila uomini.

¹¹Allora Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li diede a quelli che erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, quanto ne volevano. ¹²E quando furono saziati, disse ai suoi discepoli: «Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto». ¹³Li raccolsero e riempirono dodici canestri con i pezzi dei cinque pani d'orzo, avanzati a coloro che avevano mangiato.

¹⁴Allora la gente, visto il segno che egli aveva compiuto, diceva: «Questi è davvero il profeta, colui che viene nel mondo!». ¹⁵Ma Gesù, sapendo che venivano a prenderlo per farlo re, si ritirò di nuovo sul monte, lui da solo.

– *Parola del Signore.*

Credo

p. 618

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accetta, Signore, queste offerte che la tua generosità ha messo nelle nostre mani, perché il tuo Spirito, operante nei santi misteri, santifichi la nostra vita presente e ci guidi alla felicità senza fine. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE cf. Mc 6,41

Gesù spezzò cinque pani
e li distribuì a tutti finché ne vollero.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, nostro Padre, che ci hai dato la grazia di partecipare al mistero eucaristico, memoriale perpetuo della passione del tuo Figlio, fa' che questo dono del suo ineffabile amore giovi sempre per la nostra salvezza. Per Cristo nostro Signore.

Segno

Non dobbiamo dimenticare che la lettura corsiva festiva del Vangelo secondo Marco si interrompe, per dare spazio alla lettura del capitolo sesto di Giovanni in un momento particolare: quando il Signore Gesù prima invita i suoi discepoli a prendere un po' di riposo, e poi li coinvolge nella sua estrema «compassione» per quanti vede essere «come pecore che non hanno pastore» (Mc 6,34). La lettura del capitolo sesto di Giovanni si inserisce in questo sguardo compassionevole del Signore Gesù verso «una grande folla», che lo insegue «perché vedeva i segni che compiva sugli infermi» (Gv 6,2). Nel corso del racconto è come se, dietro al gesto della moltiplicazione dei pani e dei pesci, avvenisse segretamente il passaggio – «Era vicina la Pasqua» (6,4) – dai «segni» al «segno» (6,14). Il segno cui dobbiamo aprirci – attraverso i segni – è la persona del Signore Gesù che, pian piano, sembra riguadagnare il deserto interiore: «Si ritirò di nuovo sul monte, lui da solo» (6,15). Quest'ultimo versetto ci aiuta a comprendere il motivo per cui il Vangelo di Marco cede la parola a quello di Giovanni: per aiutarci a entrare nel mistero della persona del Signore Gesù e a entrare realmente nel suo riposo.

La prima cosa che il Signore Gesù vede è il bisogno della gente. Quando accogliamo qualcuno, per farlo sentire accolto in modo

forte e completo gli offriamo un caffè o forse gli chiediamo se, per caso, ha bisogno di usare la toilette. In questo modo, l'altro non solo si sente accolto nei suoi bisogni fondamentali, ma si sente sollevato per il fatto di non dover provare vergogna a motivo dei suoi bisogni più urgenti. Come ricorda Efrem Siro: «Nel deserto, nostro Signore moltiplicò il pane, e a Cana, cambiò l'acqua in vino. Abituò così il palato dei suoi discepoli al suo pane e al suo vino, fino al tempo in cui avrebbe dato loro il suo corpo e il suo sangue. Fece loro assaggiare un pane e un vino materiali per eccitare in loro il desiderio del suo corpo e del suo sangue vivificanti. Diede loro liberalmente queste cose di poco conto perché sapessero che il suo dono supremo sarebbe stato gratuito. Non solo ci ha colmati gratuitamente dei suoi doni, ma ci ha anche coccolati con affetto».¹

Queste coccole sono possibili nella misura in cui veramente ci sentiamo, secondo la parola dell'apostolo, «un solo corpo e un solo spirito», sentendo di condividere la medesima «speranza» (Ef 4,4). Se abbiamo nel cuore questi sentimenti, allora sarebbe impossibile pensare di offrire qualcosa senza immaginare che venga condiviso con tutti. Nella prima lettura vediamo come un uomo offre «pane di primizie all'uomo di Dio» (2Re 4,42), il quale subito vuole che sia condiviso con tutti. Eliseo non accetta di essere onorato e privilegiato, al pari del Signo-

¹ EFREM SIRO, *Diatessaron* XII, 1-2.

re Gesù, che si lascia toccare dalla fame di tutti e di ciascuno mettendoli a proprio agio. Oggi contempliamo quel gesto del Signore che adoriamo nel mistero dell'eucaristia, lo facciamo nella memoria del gesto di quell'uomo senza nome che offrì i pani a Eliseo, che li condivise con tutti. In questo modo siamo aiutati a fare memoria di tutti quei gesti di condivisione che sono prefigurazione e attuazione del dono pasquale di Cristo Signore, cui sempre dobbiamo convertire il nostro stile di vita.

Signore Gesù, donaci i tuoi occhi e donaci il tuo cuore perché sappiamo vedere fino a lasciarci toccare dai bisogni dei nostri fratelli, per essere all'altezza del nostro desiderio di essere continuazione della tua compassione per l'umanità.

Cattolici e anglicani

Gioacchino e Anna, genitori della beata vergine Maria.

Cattolici

Beato Tito Brandsma, presbitero e martire a Dachau (1942).

Ortodossi

Memoria del santo ieromartire Ermolao e dei suoi compagni Ermippo ed Ermostrate (sotto Galerio Massimiano, 286-305) e della santa martire Parasceve (sotto Antonino Pio, 138-161).

Ebraismo

Tishah be-Av – Lutto e digiuno per la distruzione del Tempio. Si ricorda la rottura delle Tavole del Patto da parte di Mosè; l'interruzione del sacrificio nel tempio (586 a.C.); la distruzione del tempio (70 d.C.). Tra le proibizioni c'è quella di leggere la Torah, che è fonte di gioia, mentre si leggono le Lamentazioni, Giobbe e parti di Geremia.